

*“Test genetico al policlinico  
ferma le emorragie e salva la vita”*

Si chiama THC2, TROMBOCITOPENIA 2, è una malattia rara e chi ne soffre rischia la vita. La caratteristica di questa patologia, infatti, è quella di non riuscire a fermare il sanguinamento: basta un incidente, un intervento chirurgico o la banale asportazione di un dente per mettere a rischio la propria vita. Particolarmente per le donne: parto e mestruazioni possono trasformarsi in un evento drammatico. “Ora non più - spiega il professore Carlo Balduini direttore dipartimento area medica (Internistica) del San Matteo e coordinatore dello studio effettuato dal Policlinico e finanziato da Telethon, per individuare

le cause della patologia - Grazie a questo studio possiamo individuare i pazienti sottoponendoli a test genetici, contrastare la malattia e tenerla sotto controllo. Cosa fino a questo momento impossibile perché chi ne soffre non ne era a conoscenza e quindi rischiava la vita. Adesso il passo successivo è mettere a punto un farmaco che azzeri gli effetti della malattia”. Il test elaborato al San Matteo serve a riconoscere una malattia ereditaria che in Italia colpisce alcune migliaia di persone. “Probabilmente - sottolinea il professor Balduini - è una delle forme di piastrinopenia più frequenti. Questo esame serve ad identificare con certezza le persone affette da questa patologia, cosa che prima non era possibile. È importante che tutte le persone che presentano anche lievissime tendenze alle emorragie controllino il numero delle piastrine e successivamente, se il nu-

mero delle piastrine è ridotto, si sottopongano a questo test. Dobbiamo imparare a non trascurare anche quei piccoli segnali che si possono manifestare tutti i giorni ed ai quali spesso non si fa caso: mi riferisco ad un sanguinamento prolungato dopo il lavaggio dei denti o dopo essere stati dal dentista per la manovra di ablazione del tartaro, per gli uomini ad un taglio che fa fatica a rimarginarsi dopo essersi fatta la barba, per le donne a mestruazioni prolungate”. Lo studio diretto dal professore Balduini e pubblicato dall’*“American Journal of Human Genetics”* riguarda l’osservazione di oltre 100 pazienti tra donne, uomini, adulti e bambini di tutto al mondo. “Al San Matteo curiamo pazienti che arrivano dall’Italia e dall’estero - spiega Balduini - e ho potuto rilevare che la malattia ha colpito tra gli altri, italiani, americani, spagnoli, argentini, sudanesi”. (A.Re.)